

cioè che hanno i finestrini all'altezza del capo. Si comprende benissimo quindi come le lagnanze si facciano tanto per un tipo come per l'altro dei vagoni che si usano.

Ad ogni modo io prendo atto delle dichiarazioni e delle promesse che ha fatte l'onorevole sotto-segretario di Stato di provvedere, pur facendo notare che quella è una delle linee di maggior reddito, e che quelle popolazioni avrebbero il diritto di essere trattate un po' più umanamente.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Ora viene la interrogazione dell'onorevole Cabrini al ministro della guerra « per sapere se egli abbia realmente ordinato di infliggere un rimprovero ed una ammenda ad alcuni dipendenti del Deposito allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli d'esercizio del diritto di organizzazione professionale, intimando altresì lo scioglimento della organizzazione ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. La interrogazione che mi viene rivolta dall'onorevole Cabrini consta di due parti: la prima, se veramente io ho ordinato una punizione a due butteri del deposito allevamento cavalli di Grosseto. l'altra se io ho intimato lo scioglimento delle organizzazioni.

Rispondo che la prima parte è perfettamente esatta e vera. I due butteri Leoni Leandro e Nicoletti Giuseppe del deposito allevamento cavalli di Grosseto si erano fatti promotori d'una società di miglioramento fra il personale subalterno di quel deposito; e fin qui erano nel loro pieno diritto. Però non ne fecero alcun cenno ai loro superiori diretti. Inoltre essi esercitavano una attiva propaganda sul personale congenere degli altri depositi, senza pur darne notizia ai detti superiori. Di più essi si valevano per questa propaganda di persone affatto estranee all'amministrazione militare: e questo era grave. I depositi di allevamento cavalli, come tutti gli altri stabilimenti militari hanno un regolamento che disciplina diritti e doveri. Questi butteri, sopra rapporto che a me fece l'Ispettorato di cavalleria, dal quale più direttamente dipendono, avevano contravvenuto ai loro doveri. A me il diritto e l'obbligo di punire queste contravvenzioni, e l'ho fatto dopo avere ben chiarito come stessero le cose. L'ho fatto in omaggio a quei principi di disciplina senza dei quali credo e penso che nessun organismo, nessuna collettività di alcun genere possa esistere.

Quanto alla seconda parte assolutamente è inesatta.

Il Ministero della guerra non ha imposto nè

ha consigliato scioglimento alcuno. Il Ministero della guerra ha anzi sempre incitato le autorità da lui dipendenti e dalle quali dipende il personale degli operai a lasciare liberissimo il campo al costituirsi di queste associazioni professionali, di queste associazioni intese al benessere degli operai. Il Ministero della guerra inoltre per conto proprio provvede come meglio può, e sempre, al benessere dei suoi operai.

Non sta neppure che il comandante del deposito allevamento cavalli di Grosseto abbia esagerato nell'interpretare gli ordini da me dati: egli non ha fatto che comunicare puramente e semplicemente ciò che il ministro aveva ordinato. Si dice che vi sono stati dei butteri di quel deposito ed anche di altri depositi i quali si sono, dopo questo provvedimento ministeriale, ritirati dal far parte dell'associazione. A me consta nel modo più preciso, che molti di quei butteri si ritirarono perchè non disposti a pagare le tasse e i contributi che da loro si richiedevano, altri perchè fiduciosi nelle provvidenze del Ministero.

Queste le precise dichiarazioni che io dovevo fare, e mi lusingo che l'onorevole Cabrini vorrà esser così cortese da dichiararsene soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

CABRINI. Mi dispiace di apparire scortese, ma debbo dichiararmi insodisfattissimo. (*Oh! oh!*). Alla discussione del bilancio della guerra ritornerà in campo un argomento già altra volta toccato, e cioè se sia regolare e profittevole alla Amministrazione dello Stato che gli allevamenti dei cavalli, anzi che formare delle vere e proprie colonie ed imprese agricole alla dipendenza del ministero di agricoltura, debbano essere invece una dipendenza dell'Amministrazione militare. Ma venendo al fatto preciso io debbo osservare al ministro della guerra che già nel 1901 i dipendenti di questa Amministrazione, gli operai di questo deposito di Grosseto si costituirono in lega di miglioramento, la quale fa anche parte di quella Federazione nazionale che ormai ha le sue sezioni in quasi tutte le città d'Italia e che raccoglie come in un solo fascio gli operai alla dipendenza dello Stato, non soltanto quelli dell'Amministrazione della guerra, ma anche quelli dell'amministrazione finanziaria, ecc. Questa Federazione ha un carattere così strettamente economico e professionale che i suoi rappresentanti furono ricevuti in addietro non soltanto dai rappresentanti dei Ministeri delle finanze o di altri Ministeri, ma vennero ricevuti altresì dai rappresentanti dei Dicasteri della guerra e della marina. E i rappresentanti di questa Federazione non appartenevano soltanto al personale dello Stato, ma la Commissione della Fe-